



UNC
CONSUMATORI.IT

Novità per i risparmiatori coinvolti nel crack delle banche risolte

20 Febbraio 2019



Un passo avanti per i 300.000 piccoli risparmiatori coinvolti dal **crack** delle banche risolte (**Banca Etruria, Banca delle Marche, Carife, Carichieti**) e delle banche venete (**Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca, BCC Crediveneto e BCC Padovana**): è stata presentata, infatti, presso il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) **la bozza di decreto** che demanda ad una **commissione tecnica l'esame delle istanze e la verifica delle violazioni "massive"** da parte delle banche coinvolte, degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza in danno dei malcapitati risparmiatori ai quali sono stati venduti i titoli.

In attesa di un secondo decreto attuativo previsto per marzo, grazie al quale sarà possibile presentare le domande di indennizzo, consigliamo, quindi, ai risparmiatori coinvolti **di documentare adeguatamente l'istanza** anche allegando, come previsto nella bozza di decreto, copia di eventuale documentazione bancaria o amministrativa (ACF o Autorità di Vigilanza) o giudiziale idonea a comprovare violazioni massive degli obblighi che hanno causato il danno ai risparmiatori.

Ricordiamo che **potranno presentare la domanda** anche **coloro che hanno già ottenuto un ristoro parziale (si pensi agli azionisti di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca che hanno aderito all'offerta transattiva di due anni fa e che potranno ricevere un ulteriore 15%)**.

La nostra associazione assiste già molti risparmiatori: chi fosse interessato a contattare i nostri esperti per ricevere consulenza in merito alla presentazione delle istanze di accesso al fondo, potrà scrivere alla email: segnalazioni@consumatori.it indicando nell'oggetto **"FONDO DI RISTORO"**.

Ricordiamo che **potranno accedere al Fondo di ristoro** (la legge di Bilancio 2019 ha stanziato 525 milioni l'anno fino al 2021): i risparmiatori (persone fisiche, imprenditori individuali, anche agricoli, le associazioni, nonché microimprese che occupano meno di dieci persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro), in possesso delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle banche alla data del provvedimento di messa in liquidazione (2015 per le quattro banche Etruria, Marche, Carife e Carichieti, 2016 per le Venete). Ma anche chi ha ereditato, ricevuto o comprato in seguito tali titoli potrà accedere al Fondo. I primi a ricevere l'indennizzo saranno però coloro che nell'anno 2018 hanno un Isee inferiore ai 35 mila euro.

Gli indennizzi del Fir: Per gli azionisti l'entità dell'indennizzo è stabilita al 30% del costo di acquisto, entro il limite massimo complessivo di 100.000 euro per ciascun risparmiatore. Molto più generoso il ristoro per gli obbligazionisti subordinati: fino al 95% del costo di acquisto, entro il limite massimo complessivo di 100.000 euro. L'indennizzo sarà corrisposto al netto di eventuali rimborsi ricevuti a titolo di transazione con le banche nonché di ogni altra forma di ristoro, rimborso o risarcimento. Per le obbligazioni subordinate inoltre verrà calcolato e sottratto dall'indennizzo il differenziale cedole percepite rispetto a titoli di Stato di durata equivalente. E chi ha già percepito l'80% di indennizzo potrà beneficiare di un ulteriore ristoro del 15%.

Autore: Avv. Valentina Greco

Data: 20 febbraio 2019